

Progetto Limesbook: i confini uniscono

Gli studenti delle consulte provinciali della scuola in lingua italiana e ladina in visita alla base Aves Altair all'aeroporto di Bolzano

Il progetto "Limesbook" nasce dall'esigenza di sensibilizzare gli studenti nei confronti dei valori della convivenza civile, del rispetto reciproco e della tolleranza fra le persone ed i popoli nonché della partecipazione democratica alla vita sociale. Tale obiettivo è perseguibile intraprendendo un percorso di conoscenza dei fondamenti del vivere civile cioè del rispetto dei diritti umani e dell'educazione alla pace così come essi sono espressi nelle Carte Costituzionali dei Popoli, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nella Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.

Il progetto Limesbook si articola in tre anni scolastici a partire dall'a.s. 2009-2010 e coinvolge 5 consulte: le locali consulte provinciali degli studenti per la scuola in lingua italiana e ladina, le consulte di Novara, Udine e della Valle d'Aosta, gli istituti scolastici di secondo grado dell'Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, del Piemonte della Val d'Aosta ed il Comando Regione Nord dell'Esercito di Torino.

Obiettivi del progetto:

- rafforzare e consolidare il senso civico degli studenti riflettendo sulla propria identità culturale confrontandosi con realtà diverse, talvolta minoritarie
- conoscere il diverso per accoglierlo e valorizzare le sue peculiarità
- riflettere, attraverso le esperienze consolidate, sul significato della diversità
- comprendere le differenze, patrimonio arricchente per la definizione di una cittadinanza globale.

Ogni Consulta Provinciale degli Studenti coinvolta nel progetto si è impegnata a riflettere, il più ampiamente e liberamente possibile, sul concetto di confine (limes) ... prendendo in esame tutti i tipi di confini sia fisici che geografici ma anche quelli culturali.

I rappresentanti delle locali consulte degli studenti hanno deciso di occuparsi dei confini geografici, del territorio, della tutela dei differenti gruppi presenti in scenari di guerra o di consolidamento di una neonata democrazia. Tutto ciò doveva passare attraverso una lettura di significato di confine, inteso sia come un luogo fisico tra nazioni, tra territori, ma anche come limite personale o ricchezza personale nell'incontrare le diversità.

Le consulte italiana e ladina hanno pensato di coinvolgere nella loro riflessione le Forze armate al fine di comprendere meglio i compiti che le Nazioni Unite e l'Unione Europea hanno loro affidato negli scenari militari nei quali sono al momento impegnate all'estero, sia nel mantenimento che nella costruzione della pace. In quest'ottica si è svolta il 15 aprile scorso una visita alla base Aves Altair dell'aeroporto militare di Bolzano.

La risposta dei trenta studenti delle scuole secondarie di II grado rappresentanti le locali consulte è stata più che positiva. Durante la giornata di visita si sono dimostrati incuriositi ed interessati nell'avvicinarsi ad un mondo, quello dell'esercito, che non conoscevano e che, anche a causa di preconcetti, credevano molto diverso. Hanno riconosciuto l'impegno dell'Esercito italiano nel mantenimento della pace, si sono resi conto che le persone impegnate nelle missioni all'estero non sono solo soldati, ma sono in primo luogo uomini e donne che, per avere il massimo rispetto dell'altro, si preparano con cura, seguono corsi, studiando le culture con l'intento di relazionarsi al meglio con le popolazioni che incontrano nel corso delle loro missioni umanitarie all'estero.